

La Casa Bianca attacca Moody's: il taglio del rating? Mossa anti Trump

Il portavoce: analisi poco seria, declassamento deciso da un economista consigliere di Obama

Gli Stati Uniti hanno perso anche l'ultima delle triple A, il merito di credito di un Paese, e non sono più tra i primi della classe in quanto ad affidabilità finanziaria. Venerdì sera dopo la chiusura di Wall Street (le 23 in Italia), Moody's ha annunciato il declassamento da AAA a AA1. Era l'unica delle tre grandi agenzie di rating ad aver mantenuto il voto più alto. Standard & Poor's lo aveva tolto nel 2011 e Fitch nel 2023. Dopo aver emesso un «outlook» (prospettiva) negativo nel 2023 ora è arrivato il *downgrade*, con outlook cambiato in stabile.

Alla base della bocciatura ci sono le preoccupazioni legate alla massa del debito, salito a 36.860 miliardi di dollari, pari a 107 mila dollari per cittadino. Ma anche il peso degli interessi. Moody's prevede il rapporto deficit/Pil salire dal 6,4% nel 2024 al 9% nel 2035 e il rapporto debito/Pil dal 123% nel 2024 al 134% fra dieci anni. La nota precisa che «negli ultimi dieci anni i livelli di indebitamento e di pagamento degli interessi degli Usa sono stati più alti rispetto agli altri Paesi che hanno la tripla A. Le amministrazioni e i Congressi in questo lasso di tempo non sono riusciti a invertire la tendenza, il che ha portato a un deficit annuale significativo».

Dopo la decisione, il direttore delle comunicazioni della Casa Bianca, Steven Cheung, ha preso di mira il capo economista di Moody's Analytics Mark Zandi. «Zandi — ha scritto su X — è un consigliere di Obama e donatore della Clinton che è un Never Trumper dal 2016. Nessuno prende sul serio la sua "analisi". È stato dimostrato che si sbagliava più e più volte».

È invece d'accordo con il downgrade Carlo Cottarelli, direttore dell'Osservatorio sui conti pubblici dell'Università Cattolica di Milano, che all'Adnkronos ieri ha commentato: «Con un debito raddoppiato negli ultimi 20 anni, gli Usa non meritano un giudizio AAA e a ogni modo restano con una valutazione elevata. Quello che finora ha tenuto è l'elevata crescita che aiuta la sostenibilità del debito con un rialzo del rapporto debito-Pil contenuto», ma «nonostante questo negli ultimi anni il debito è cresciuto parecchio e Trump ha ereditato questa situazione. Che il presidente rischia di peggiorare, con la sua politica di taglio delle tasse, che sarebbe soltanto in parte compensato dai risparmi alla Pubblica amministrazione che sono in cima all'agenda del nuovo Department of Government Efficiency, il famoso

«Doge» guidato (finora) da Elon Musk, che si appresta a lasciare. Ma il risultato della *spending review* di Musk finora è deludente: di fronte a due-mila miliardi di tagli prospettati dal patron di Tesla — quasi un terzo della spesa pubblica — al momento il totale ufficiale è di 170 miliardi, ma tre giorni fa il *Financial Times* ha espresso dubbi sulla cifra.

Venerdì pomeriggio, poche ore prima dell'annuncio del declassamento, era in discussione in Commissione Bilancio a Washington un disegno di legge fiscale promosso da Trump che secondo i suoi stessi compagni di partito repubblicani avrebbe portato a un aumento insostenibile del deficit. Lo stesso pomeriggio, i rendimenti dei titoli di Stato americani, i cosiddetti Treasury, sono saliti al 4,6%, un livello di quasi un punto percentuale più alto rispetto alla fine dell'estate scorsa. «Non crediamo che si possano ottenere riduzioni di spesa e deficit con la legge attualmente in discussione», ha commentato Moody's nella nota che motivava il declassamento. Lunedì all'apertura dei mercati vedremo le reazioni degli investitori a un'America che non ha più la tripla A.

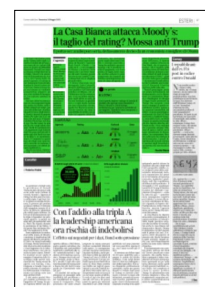
Fausta Chiesa
© RIPRODUZIONE RISERVATA

- Venerdì, dopo la chiusura di Wall Street, Moody's ha annunciato di aver tolto la tripla A agli Stati Uniti e di aver abbassato il rating da Aaa a Aa1
- In passato, anche le altre due big, Fitch e S&P, avevano declassato il giudizio di affidabilità finanziaria degli Usa, che ora non hanno più triple A

La parola

RATING

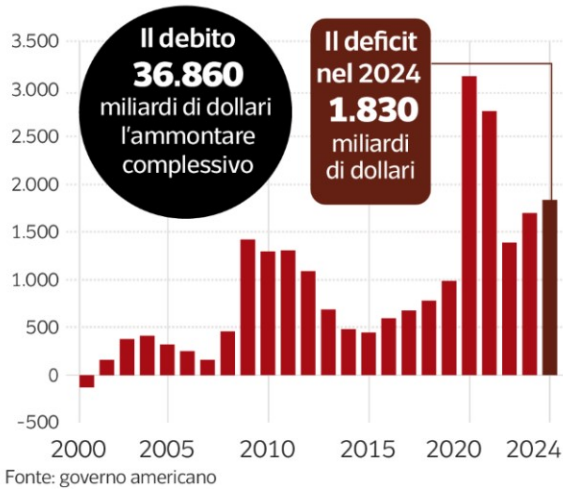
Con la parola inglese «rating» si intende il giudizio che agenzie come Standard & Poor's, Moody's e Fitch Ratings attribuiscono per valutare la solvibilità di un soggetto. Il giudizio viene sottoposto a una revisione periodica.



I conti Usa

Agenzia	Rating	Outlook	Data
MOODY'S	da Aaa a Aa1	STABILE 	16 maggio 2025
Fitch Ratings	da Aaa a Aa+	STABILE 	1° agosto 2023
S&P	da Aaa a Aa+	STABILE 	10 giugno 2013

Il deficit negli ultimi 25 anni (miliardi di dollari)



Il Pil negli ultimi 10 anni (miliardi di dollari)

